

flash

RALLY

Tragico incidente in Val d'Aosta Muoiono pilota e navigatore

Due piloti sono morti nel corso del 35esimo rally della Valle d'Aosta che si stava correndo a Saint Denis-Verrayes, in un incidente che ha avuto luogo nei pressi di Grand Villa. Francesco Pozzi, che guidava una Supermilleseicento, e il suo navigatore, Emanuele Curto, entrambi di Borgomanero, in provincia di Novara, sono deceduti quando la loro auto, dopo aver imboccato una discesa in gran velocità, è andata a finire contro un garage in blocchi cavi di cemento.



LUTTO PER IL TORINO

È morto a 84 anni Orfeo Pianelli Con lui l'ultimo scudetto granata

Il Torino Calcio è in lutto per la scomparsa di Orfeo Pianelli. Il presidente dell'ultimo scudetto granata si è spento ieri mattina in Costa Azzurra, nella sua casa di Villefranche, all'età di 84 anni. Durante i vent'anni della sua presidenza, dal 1963 al 1982, riuscì a portare la squadra ai livelli più alti del dopo Superga. Alla sua dirigenza sono legate le più importanti vittorie ottenute dai granata dopo la tragedia del Grande Torino: i successi nella Coppa Italia del 1968 e del 1971, preludio allo scudetto della stagione 1975/76, l'ultimo nella storia del club.

TENNIS

Italia sconfitta 4-1 in Fed Cup Nadal vince anche a Barcellona

L'Italia è stata sconfitta dalla Russia 4-1 nel primo turno della Fed Cup. A Brindisi il punto decisivo è arrivato da Elena Bovina, che ha sconfitto Maria Elena Camerin in tre set (6-3 3-6 6-2). Inutile il doppio, perso da Tathiana Garbin e Mara Santangelo 6-3, 7-5 contro Vera Douchevina e Dinara Safina. Continua la striscia vincente di Rafael Nadal che dopo Montecarlo si è ripetuto aggiudicandosi il torneo Atp di Barcellona grazie al successo 6-1, 7-6 (7-4) 6-3 sul connazionale Juan Carlos Ferrero.

BASKET, SERIE A

Bologna stende Treviso Milano cade a Biella

Risultati 15ª giornata di ritorno
 Navigo.it Te-Sicc Jesi (sabato) **91-84**
 Climamio. Bo-Benetton Tv **95-72**
 Eurofiditalia RC-Pompea **89-78**
 Snaidero Ud-Vertical V. Cantù' **82-90**
 Laurent. Bi-Armani J. Mi **89-78**
 Scavolini Pe-Sedima Roseto **88-95**
 Montepaschi Si-Solidago Li **87-85**
 Casti G.Va-Bipop C. RE **80-78**
 Air Av-Lottomatica Roma **64-85**
Classifica: Treviso **52**; Bologna, Siena **46**; Milano **44**; Cantù **42**; Roma **34**; Napoli, Roseto **30**; Pesaro, Avellino, Teramo **28**; Reggio Emilia, Livorno, Udine, Varese **26**; Biella, Reggio Calabria **22**; Jesi **20**.



La Samp sogna, la Roma è in ginocchio

Gol di Tonetto e Flachi: i blucerchiati verso la Champions. Gol di Montella su rigore

Matteo Basile

GENOVA La Sampdoria sogna, la Roma trema. Finisce 2-1 e se i blucerchiati, forti del quarto posto in classifica, possono a ragione continuare a cullare il sogno di raggiungere un posto per la prossima Champions League, la squadra giallorossa non riesce ad uscire dalla crisi e ora, deve guardare con apprensione alle squadre che la precedono in classifica. Un'eresia considerando il valore dei singoli, un fatto ancor più concreto pensando che nessuno degli uomini a disposizione di Conti è abituato a lottare per la salvezza. A Bruno Conti, il difficile compito di raggiungerlo, serrando le fila intorno ad un gruppo di giocatori dall'indiscutibile valore ma ancora una volta ben lontani dal concetto di squadra.

L'esatto contrario della Samp di Novellino, dove ad eccezione di Flachi non spiccano particolari individualità, ma una squadra quadrata, solida ed unita, dove quello che conta di più sembra non essere la qualità degli attori in campo, ma la sapiente regia di un allenatore che è riuscito a formare un gruppo dove tutti si sacrificano a vicenda, regalando alla sua squadra una dimensione ben al di là delle previsioni.

Pregi e difetti di Sampdoria e Roma, sono stati messi in evidenza dalla gara del "Ferraris", anche se gli episodi hanno recitato un ruolo importante. In avvio Conti, orfano di Totti, delega gradi di capitano e responsabilità di creare ad un Cassano voglioso e ispirato, tanto leader da mandare senza troppi fronzoli Da-court a quel paese a pochi minuti dalla fine. Dall'altra parte Novellino sceglie Sacchetti come centrale di difesa e punta in attacco sulla velocità di Kutuzov in coppia con Flachi. E ci vuole una giocata del numero 10 della Samp per spostare l'inerzia di un primo tempo senza grossi sussulti da ambo le parti. È il minuto numero 32' quando il fantasista addomestica un pallone al limite, finta il tiro ed inventa un tocco filtrante per Tonetto che in diagonale supera Curci.

La gara cambia: la Roma, sino a quel momento improntata sull'arma del contropiede, deve fare la partita e presta il fianco alle iniziative offensive dei blucerchiati. Conti sfodera la carta Mancini al posto di

Zeman ormai si è abituato. Subire gol a tempo scaduto è la caratteristica principale della sua squadra negli ultimi tempi. Così è successo anche a Livorno con il 16esimo centro di Cristiano Lucarelli (record personale). Tre punti che per il Livorno aprono scenari fin qui inimmaginabili e cacciano il Lecce talmente indietro in classifica da doversi sudare la salvezza fino alla fine. I salentini comunque non meritavano di perdere, anzi. La squadra di Zeman ha

Lucarelli e Livorno record, Zeman a terra

giocato meglio degli amaranto, ma ha pagato l'unica ingenuità della partita, anche se il tecnico boemo se l'è presa con l'arbitro Tombolini per la punizione concessa a Lucarelli proprio allo scadere. Il Lecce infatti si è infuriato anche con il giocatore amaranto accusandolo di aver tirato una gomitata a Esposito, mentre il guardalinee ha segnalato al direttore di

gara un fallo del difensore. Era il 48' della ripresa. Praticamente un corner corto per i toscani: cross di Balleri e inzucata vincente del bomber livornese. C'è ancora il tempo per un'altra emozione. Palla in area e Amelia va a terra urtato da Marianini, che segna a gioco fermo. Anche in questo caso, secondo Zeman, la punizione non c'era ed è il giocatore del

Lecce ad essere stato spinto sul portiere dei padroni di casa. Intanto però Livorno sogna. A salvezza ormai acquisita, con nove punti di vantaggio sulla terza ultima e settimo posto in classifica. L'obiettivo cambia e diventa la zona Uefa. Certo, gli amaranto visti oggi avrebbero poche chances. Abulici e spesso in difficoltà, hanno trovato il gol grazie al solito Lucarelli, l'unico, insieme a Grauso e al portiere Amelia, ad aver giocato discretamente.



Mexes, cambiando modulo, e proprio il brasiliano su punizione sfiora il palo facendo venire i brividi all'ex Antonioli. Poi è il suo giovanissimo collega Curci, una delle poche note liete di questo momento in casa Roma, a salire sugli scudi. Al 20' esce ad anticipare Flachi, la palla arriva a Kutuzov che da quaranta metri inventa un pallonetto destinato all'incrocio dei pali, ma il riflesso del numero uno giallorosso è strepitoso. 4' più

tardi il portierino è ancora bravissimo a respingere un diagonale di Flachi, liberato in area da Doni. Ma quando la gara sembra destinata ad un monologo della Sampdoria, ecco uscire alla ribalta la qualità della Roma, fermata da Antonioli e dalla sfortuna. È il 26' quando Mancini inventa un doppio dribbling in area, calcia a botta sicura ma si vede respingere il tiro dal portiere della Samp. La palla s'impenna, nasce una mischia

che De Rossi prova a risolvere con un tuffo di testa, ma la traversa smorza l'urlo di gioia del centrocampista. È il segno che non è giornata per la Roma e la conferma arriva quando Doni salta netto Ferrari in area e viene steso da Cafù. Rigore che Flachi trasforma. A poco serve il forcing finale della Roma: Antonioli (che rinvincita per lui!) è di nuovo grande su una girata di Montella, che nei minuti di recupero trasfor-

ma il rigore concesso per fallo di Sacchetti su Cassano. Un gol inutile, ma una reazione d'orgoglio che fa felice un Conti tutt'altro che rassegnato. «Quello che ci siamo detti nello spogliatoio dopo la partita mi fa passare ogni paura - dice - L'importante è restare tutti uniti, già da domenica prossima». Raggiante ma prudente Novellino: «Non ci nascondiamo - Ammette - Ce la giocheremo sino alla fine».

L'amarozza del difensore giallorosso Matteo Ferrari alla fine della partita contro la Samp

Messina-Inter

Nerazzurri spreconi Rafael li punisce

Massimo Franchi

MESSINA La seconda sconfitta in campionato dell'Inter arriva nel modo più crudele a Messina. Il 2-1 giunge all'ultimo minuto dopo che gli uomini di Mancini avevano sprecato almeno tre nitidissime palle gol per portare a casa il risultato. I siciliani toccano il cielo con un dito trovando una vittoria che li fa entrare di diritto in zona Uefa. Se Mancini in settimana aveva indicato nel Barcellona (girone di ritorno alla grande come viatico per lo scudetto nella stagione successiva) l'esempio per la sua Inter, il paragone ha portato male e i nerazzurri farebbero meglio a guardare alla Samp che può toglierli il terzo posto e la finale di Coppa Italia, massimo obiettivo raggiungibile quest'anno. La sconfitta non è certo meritata ed è figlia di un Messina che ha trovato l'ennesimo gol nei minuti finali.

Mancini sorprende tutti e presenta il solo Cruz davanti e cinque centrocampisti (rinunciando però a Cambiasso) pronti all'inserimento. La formula produce tanti fraseggi e belle azioni (con Emre sempre nel vivo del gioco) ma nessun gol in un primo tempo in cui il Messina si vede ben poco. Il tecnico nerazzurro abruza durante l'intervallo tornando all'antico inserendo Martins per uno spunto Kily. Passano 40 secondi e l'Inter passa anche per merito del nigeriano che devia il pallone in modo decisivo. Per il resto l'azione pare il replay del gol di mercoledì a Torino, con Ze Maria che crossa per Cruz e trova l'angolo giusto. Li il Messina reagisce bene e anche Di Napoli concede il bis settimanale dopo Udine. Al 14' il rinato D'Agostino ricama e crossa sulla testa dell'attaccante che supera così il compagno Zampagna in classifica marcatori (9 centri). Da quel momento in poi è solo Inter con una collezione di occasioni degne di miglior causa. Si comincia con un clamoroso legno colpito da Veron. Al 33' l'argentino fa tremare il palo da 35 metri come ai bei tempi. Ci prova anche Martins, ma non è preciso dal limite, mentre il dodicesimo corner si trasforma in un flipper da record in area messinese. Al 38' Martins ha l'occasione più nitida quando si presenta solo davanti a Storari (dolorante dal primo tempo) che compie un mezzo miracolo. Nell'annata interista da psicanalisi mancava però una perla, la sconfitta all'ultimo minuto. A causarla è una palla persa a centrocampo da Zanetti e la dimenticanza di Materazzi che rimane 10 metri indietro ai compagni di reparto. Il giovane brasiliano Rafael (appena entrato) può quindi ricevere indisturbato e battere in tutta calma Toldo. Per l'Inter non c'è più tempo, giusto quello per mangiarsi nuovamente le mani.

Milan, contro il Psv Ancelotti recupera sia Pirlo che Stam

Rossoneri subito al lavoro, dopo la rotonda vittoria contro il Parma. Il 3-0 fa ben sperare in vista della sfida di domani contro i neolavorati campioni d'Olanda del PSV Eindhoven (3-0 anche loro sul Vitesse) per le semifinali di Champions League. Ritrovato anche Filippo Inzaghi, al Milan per quanto riguarda l'infermeria rimangono due le situazioni da valutare. Quella di Pirlo, fuori dal 12 aprile, che ieri ha sostenuto una serie di scatti su diverse distanze chiudendo poi la seduta con la partitella cinque contro cinque su campo ridotto. E quella, fresca, di Jaap Stam che ieri è stato visitato e le notizie su di lui sono confortanti. Il problema alla coscia destra sembra in via di risoluzione e potrebbe farcela già per la sfida contro il Psv, per la quale sarà squalificato Alessandro Nesta.

sabato		ieri pomeriggio	
SIENA 2	MILAN 3	ATALANTA 1	BOLOGNA 0
UDINESE 3	CHIEVO 0	PALERMO 0	FIorentina 0
SIENA: Manninger; Cirillo, Mignani, Portanova, Alberto (22' st Pecchia), D'Aversa, Vergasola, Falsini (19' Pasquale), Taddei, Chiesa, Maccarone	MILAN: Dida, Stam (30' pt Cafù), Nesta, Maldini, Kaladze, Ambrosini, Rui Costa, Seedorf (27' st Brocchi), Kakà, Shevchenko (34' st Inzaghi), Tomasson	ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Natali, Sala, Motta (42' st Pagano), Mingazzini (26' st Migliaccio), Bernardini, Marcolini, Adriano, Lazzari (17' st Sinigaglia), Budan	BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Gamberini, Torrisi (5' st Legrottaglio), Sussi, Zagorakis, Giunti, Amoroso (27' st Colucci), Locatelli, Bellucci, Tare (19' st Meghini).
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Felipe, Kroldrup, Zenoni, Pazienza, Pizarro, Mauri (33' Tissonne), Jankulovski (37' st Pieri), Di Michele (46' st Belleiri), Iaquinata	PARMA: Frey, Bonera, Cannavaro, Bovo, Contini (27' st Camara), Pisanu, Savi (14' st Olive), Semplicio, Bresciano, Vignaroli (1' st Morfeo), Gilardini.	PALERMO: Guardalben, Zaccardo, Barzagli, Biava, Mutarelli (30' st Conteh), Corini, Barone, Grosso, Brienza (21' st Zauli), Morrone (46' st Santana), Toni	FIorentina: Cejas, Ujfalusi, Viali, Dainelli, Chiellini, Ariatti, Maresca (10' st Obodo), Donadel, Jorgensen (32' st Di Livio), Pazzini, Miccoli (16' st Bojinov).
ARBITRO: Messina	ARBITRO: Rosetti	ARBITRO: Rodomonti	ARBITRO: Bertini
RETI: nel pt 6' Di Michele, 9' Maccarone; nel st 8' Di Michele, 12' Taddei, 21' Iaquinata	RETI: nel pt 33' Kakà; nel st 17' Tomasson, 26' Cafù.	RETI: nel st 43' Sala	NOTE: angoli: 9-3 per la Fiorentina. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Viali per gioco scorretto. Spettatori: 16.000 circa.
NOTE: angoli: 4 a 3 per il Siena. Ammoniti: Maccarone, Chiesa, Bertotto, D'Aversa, Pazienza, Zenoni e Tissonne. Recupero: 1' e 3'.	NOTE: angoli: 8-2 per il Milan. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Contini, Savi e Maldini per gioco falloso, Kaladze per proteste. Spettatori: 60.800.	NOTE: angoli: 5-3 per il Palermo. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Rivalta, Mingazzini e Mutarelli tutti per gioco scorretto. Spettatori: 13.000.	NOTE: ammoniti: Franceschini, Esteves, Tedesco, Di Biagio, Borriello per gioco scorretto. Angoli: 6-3 per il Brescia. Recupero: 1' e 4'.
			BRESCIA 2
			REGGINA 0
			CHIEVO 1
			CAGLIARI 1
			BRESCIA: Castellazzi, Zobel (1' st Schopp), Di Biagio, Domizzi, Martinez, Stankevicius, Milanetto, Zambrella (12' st Mareco), Wome, Vonlanthen (30' st Del Nero), Caracciolo
			REGGINA: Soviero, Zamboni, De Rosa, Franceschini, Cannarsa (12' st Bonazzoli), Esteves (40' st Missiroli), Mozart, Tedesco, Balestri (22' st Nakamura), Colucci, Borriello
			CHIEVO: Marchegiani, Mensah, Moro, Mandelli, Malagò, Semoli (43' st Amauri), Brighi, Zanchetta (20' st Sammarco), Franceschini (31' st Marchesetti), Cossato, Pellissier
			CAGLIARI: Iezzo, Lopez (42' pt Alvarez), Maltagliati, Bega, Agostini, Budel, Abejjon, Gobbi, Bianchi, Pisano, Langella (31' st Albino).
			ARBITRO: Tagliavento
			RETI: nel pt 32' Pellissier, nel st 27' Gobbi.
			NOTE: ammoniti: Pisano, Agostini, Gobbi, Bega, Malagò, Moro e Sammarco per gioco falloso. Angoli: 7-4 per il Chievo. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 7.390 incasso 60.812,69.